

Copia

Illmo Sig. Sig. Don Corno

Quest'oggi poco dopo il pranzo ho ricevuta una gentilma-  
V. S. Illma - accompagnatoria di tre libri cioè dell'Abbate Zaccharia  
Abbadia di Lenno, l'altro anonimo sopra lo stesso soggetto, il terzo finalmente  
comentario del vescovo Sradenigo sopra i Vescovi Bresciani, i quali libri sono  
infinitamente tenuto a V. S. Illma dell'onore, che mi fa d'inviameli, essendomi  
per altro nuovo il solo intitolato = Monumenta Monasterij Leonensis - mentre gli  
altri due più d'una volta gli ho scorsi, come potrà rilevarlo nel secondo  
foglio della mia Notizie storiche che è sotto il Torchio, sperando nella  
prossima settimana di poter dedicare alla gentilezza ed erudizione di V. S.  
Illma il primo che sta per veder la luce pregandola ora per allora di  
patrocinio, e sostegno. Il ristretto tempo, che mi permette il Corriere a ri-  
ponder non mi dà luogo a poter disagliatamente ponderare e riflettere  
alla venerata memoria dell' Illmo sig. Abbate Baldassare Zamboni; tan-  
to più, che a colpo d'occhio rilevo che le di lei osservazioni non ven-  
gono né verranno mai distrutte dallo stabilirsi, che i Sonzagli siano sta-  
ti potenti nella circospadana Lombardia; mentre potrà sussistere, che es-  
si potessero esser Signori di Montechiaro, e del Basso Bergamasco. Per co-  
risponder però in qualche maniera al regalo saputo di notizie, che V. S. Illma  
mi fa, mi prendo l'ardire di inviarle una copia esistente già nell'archi-  
vio di Guaralla de' Sonzagli con due monumenti, il secondo de' quali  
avrò piacere di veder spiegato dal Valoroso sig. Arciprete Zamboni per-  
che a mio parere (oltre le note cronologiche sparse in tutti e due i  
Monumenti) esso contiene un enigma insolubile, e che a questo  
mi ha determinato a dichiararlo un' impostura. Riguardo poi al Giova-  
ni mi farò pregio di spedirlo a V. S. Illma, perché al medesimo  
sig. l'avvanzi, onde non resti dubbio sull'assunto, che possa spavare  
rischiaroso nel merito, chio per il medesimo sono imbarazzato più de-  
mai, perché combattuto da mille contrari pareri. Anzi tanto valuto io l'indi-  
cazione di V. S. Illma - del prelodato sig. Arciprete, che con tutta la possi-  
bile

bile confidenza e segretezza le invio una memoria originale del Ves-  
covo Arelli autore degli Annali di Mantova, che mette al Du-  
cal Archivio di corte, onde possa esaminare tutte le particolarità pen-  
sate nello scorso secolo e rimetterla poi in originale per verità  
all'Archivio stesso, donde l'ho tratta. Se questo specchio non potrà  
servire alla dotte ricerca di V. S. Illmo e del sig. Arzuffi, verrà al-  
meno a poter assicurare del grato animo mio, e della sincera ser-  
vità, colla quale passo a rispettosamente riconfermarmi  
D. V. S. Illmo

Mantova 22 Giugno 1761

D. S. Io temo che il Daino veduto dal sig. Arzuffi di Caserano  
cominciasse dal 1344 fino al 1550. Io debbo però avvertire V. S.  
Illmo che le copie, le quali cominciano in tal epoca sono molto im-  
perfette, e che io ne ho una esatta, la quale ha principio dal 1011  
di ciò la rendo avvertita, perchè desiderando il prelodato sig. Arzuffi  
di riscontrarla, per qualche tempo mi esibisco di affidargliela

Ilmo Dno Illmo  
Giovanni Battista Vici.

a Pietro Maggi-Benedello.